

Casa del Bosco: Identificati a Vasto i presunti autori delle scritte contro i giudici e i servizi sociali

9 Maggio 2026



L'operazione delle autorità ristabilisce l'ordine dopo le intimidazioni legate al caso della "famiglia nel bosco". Ferma condanna per gli atti che hanno tentato di inquinare l'operato della Giustizia

La risposta dello Stato di fronte al tentativo di intimidire chi opera per la tutela della legalità e dei più deboli non si è fatta attendere. Gli investigatori di **Vasto** hanno identificato i presunti responsabili delle scritte ingiuriose comparse nelle scorse settimane tra le vie della città, mettendo un punto fermo su una vicenda che aveva destato profonda preoccupazione per la violenza verbale utilizzata. L'operazione, conclusasi nelle ultime ore, è scattata per punire una serie di **atti**

intimidatori mirati, rivolti direttamente ai **magistrati** e agli operatori dei **servizi sociali** impegnati nel delicatissimo caso della cosiddetta “**famiglia nel bosco**”.

Le scritte, vergate con vernice spray su diversi edifici, non rappresentavano solo un danno al decoro urbano, ma costituivano un attacco frontale a chi è chiamato a far rispettare le decisioni del **Tribunale**. Il clima di tensione, creato ad arte per condizionare l’operato dei professionisti incaricati della tutela dei minori, era stato immediatamente stigmatizzato dalle istituzioni locali. È apparso subito chiaro che non si trattasse di semplice vandalismo, bensì di un tentativo di delegittimare l’autorità giudiziaria in merito ai provvedimenti adottati per la salvaguardia di un nucleo familiare che, per lungo tempo, aveva vissuto in una condizione di estremo isolamento.

Secondo quanto emerso dalle indagini, i due sospettati, vicini al mondo **No Vax**, avrebbero agito spinti da un forte risentimento legato proprio alle misure restrittive disposte per garantire la sicurezza dei minori coinvolti. Gli inquirenti hanno raccolto **elementi probatori significativi** che collegherebbero i soggetti identificati ai raid notturni, i quali hanno deturpato non solo facciate di edifici istituzionali, ma anche siti di interesse storico nel cuore di Vasto. Il materiale raccolto è ora al vaglio della **Procura della Repubblica**, che dovrà procedere con i passaggi formali previsti dal fascicolo.

Questa operazione non ha solo una valenza investigativa, ma lancia un segnale inequivocabile: l’autonomia della **Magistratura** e la serenità dei dipendenti pubblici non possono essere messe a repentaglio da minacce o aggressioni, siano esse fisiche o grafiche. Mentre la città si appresta a completare le operazioni di pulizia dei muri, resta la conferma della solidità delle istituzioni cittadine, capaci di isolare chi tenta di sostituire il diritto con l’insulto e la prevaricazione. La tutela dei minori e il rispetto delle sentenze restano pilastri invalicabili, protetti da un’azione di coordinamento che ha saputo restituire sicurezza a chi, ogni giorno, lavora in prima linea per il bene della comunità.